Anno IV. Venerdì, 31 Dicembre 1869 N. 311

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipato it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

Si pregano i Socj del Giornale di Udine *a far pervenire gli importi d' associazione pel 1870 antecipati almeno per un trimestre.*

Il prezzo del Giornale resta immutato, cioè lire 32 per un anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre. Per i Socj fuori di Stato si aggiunga il prezzo delle marche postali.

Si pregano i Soci e le Deputazioni Comunali che fossero in arretrato, a saldare al più presto il loro debito.

AMMINISTRAZIONE
del Giornale di Udine

UDINE, 30 DICEMBRE

Ancora non abbiamo alcuna notizia sulla composizione del nuovo ministero francese. Pare che la lista già preparata dal signor Ollivier abbia suscitato qualche obbiezione da parte dell'imperatore, il quale vorrebbe che il ministero avesse un carattere conciliativo, rappresentando il più completamente possibile le varie frazioni che formano la maggioranza del Corpo Legislativo. I giornali recano, a tale proposito, molte informazioni che sarebbe inutile di riferire, atteso che le une sono escluse dalle altre, e sarebbe difficile il raccapezzare quale sia di esse la vera. Frattanto si attende con impazienza la definitiva costituzione del gabinetto Ollivier, e questa impazienza la dividiamo noi pure, non soltanto per vedere la Francia in pieno regime parlamentare, ma anche per conoscere quale a nostro riguardo sarà polica del signor Ollivier, di cui abbiamo aspettato invano finora una smentita alle voci che lo dicono favorevole al Temporale. Sarebbe davvero uno strano spettacolo quello di udire in bocca del signor Ollivier, il ministro liberale e democratico, il famoso *jamais* di Rouher, il ministro conservatore ed assolutista!

Le interne condizioni dell' Austria non tendono punto a migliorare: se i pericoli da parte della Dalmazia non sono oggidì tanto minacciosi, più grave è il danno che sovrasta da parte della Boemia. Un foglio di Praga, in un telegramma da Vienna, afferma che Francesco Giuseppe, ricevendo in udienza il presidente della Camera dei deputati, dicesse: «È grandemente necessario uscir subito fuori da questo stato di cose.» Nel seno stesso degli uffici della Camera un membro polacco del Comitato dell' Indirizzo accennò la possibilità che gli Czechi avessero a collegarsi coi Russi e pigliare le armi contro il Governo austriaco. — La *Tages-Presse*, raccogliendo quelle parole, osserva: « Vedendo l'audacia e la testardaggine che regna nel campo czeco, tutto dobbiamo aspettarci. Il Governo cislaitano ed il popolo tedesco devono affrontare questo pericolo con fermezza e risoluzione, operando in modo che, se la trista necessità di difendere coll' arme alla mano la libertà, la legge, l' ordine, avesse un giorno a presentarsi, ci fossero assicurate le simpatie tanto dei nostri alleati oltre la Leitha, come di tutta l' Europa liberale. »

La stampa berlinese, anche quella che ha aderenze governative manifeste, è in visibilio per la onorificenza data dallo czar al suo zio, il re di Prussia, della quale già discorremmo. È vero che la *Correspondance de Berlin*, in voce d' essere l' organo del conte Bismarck, protesta che la cosa non ha nulla di politico. È vero che la *Gazzetta della Germania del Nord*, altro portavoce del ministero berlinese, è ora alle prese colla *Gazzetta di Mosca* e se ne dicono d' ogni conio. Ma è anche verissimo che la *Gazzetta della Croce*, non certo inferiore agli altri due fogli per relazioni governative ed auliche, parla della Russia nel modo seguente: « Anche se la insurrezione dalmata è rimasta un affare interno, tuttavia la Russia possiede oggi stesso i mezzi e le vie per tagliare mani e piedi all' Austria, caso si rinnovasse il conflitto. E nella stessa evenienza sarà ormai aperta una porta anche agl' italiani. La insurrezione può essere finita, può essere resa più mite nelle sue conseguenze; ma essa ha creato, e per lungo tempo, un campo di operazioni per tutte le potenze che volessero minacciare l' Austria. »

La categorica smentita data dalla *Correspondencia* di Madrid all' annunziato riavvicinamento d' Isabella col Montpensier fa rivolgere di nuovo tutte le polemiche sulla candidatura del duca di Genova. Su tale proposito la *Correspondance de Berlin* parla di una lettera che il re di Sassonia avrebbe scritta a sua figlia la duchessa di Genova circa la candidatura del principe Tommaso, mostrandole i pericoli cui questi andrebbe incontro, accettando la Corona di Spagna. Lo stesso giornale assevera avere la duchessa risposto a suo padre essere ella in tutto e per tutto del di lui avviso. Secondo la *France* poi il nuovo Gabinetto italiano avrebbe emessa un'opinione affatto contraria alla candidatura del giovine duca, e dice persino che dopo le vacanze la quistione verrebbe sollevata in Parlamento, potendo così il ministro degli esteri esporre le opinioni del Gabinetto.

In mezzo alle platoniche aspirazioni verso la pace perpetua e l'assoluto disarmo, spiccano maggiormente di sinistra luce gli articoli che parlano con grande interesse delle meravigliose prove che danno le nuove mitragliatrici in Francia, in Prussia e in Austria. Il *Weser-Zeitung* di Vienna, e il *Militar-Wochenblatt* di Berlino instituiscono raffronti sulla mitragliatrice Montigny e sul canone Catling. Il *Constitutionnel* osserva che le esperienze continuano incessantemente a Meudon; indarno il Governo francese avvolse nel più geloso segreto la fabbricazione di quel nuovo materiale di guerra, perfino col far giurare agli ufficiali che vi comandano di non rivelare ad alcuno il più lieve dettaglio intorno al medesimo; dalle descrizioni date dai due fogli tedeschi, appare che gli stranieri ne sono perfettamente informati.

Una questione importante dobbiamo segnalare nella cronaca parlamentare, quella cioè dell' insegnamento religioso nelle scuole pubbliche, che ha occupato in questi giorni la seconda Camera degli Stati Generali dei Paesi Bassi. Un partigiano retrogrado, il signor Groen von Pristener, fece un tentativo per provocare la revisione della legge sull'insegnamento primario. Ma 50 voti contro 27 mantennero la massima dell'esclusione dell'insegnamento religioso dalle scuole pubbliche, lasciando a tutte le sètte la cura di provvedere ai bisogni di questo insegnamento come meglio credono. Questo risultato era da prevedersi, giacchè tale questione appunto s'era agitata nelle recenti elezioni olandesi, finite con la disfatta degli avversari della legge. Invece, come per rivincita, il bilancio della guerra non fu adottato che da 44 voti contro 33. Una viva opposizione si manifesta anche in Olanda contro l' esagerazione delle spese militari, e la loro riduzione potrebbe diventare la parola d'ordine delle vicine elezioni.

La sincerità politica

Certi fatti politici che vanno accadendo devonsi almeno notare. Di questi è una polemica insorta tra i giornali di Firenze sopra il tema della *sincerità politica* e del *carattere in politica*.

A ragione venne avvertito, che in politica, come in ogni cosa, ci voglia la sincerità ed il carattere, e che quindi coloro che si confessano francamente costituzionali non devono aprire il Parlamento, o giovare della loro parola nella stampa i partiti fuori della Costituzione. Coloro che accettarono lo Statuto ed il plebiscito non possono lealmente associarsi con coloro che, ribelli al voto della Nazione, cospirano ad abbattere la legge fondamentale dello Stato.

Si può intendere, che i clericali abbiano la loro *Unita cattolica* contro l'unità nazionale, o che i mazziniani abbiano la loro *Unità italiana* contro la Monarchia costituzionale e lo Statuto; ma non già che lavorino d'accordo con questi nemici un partito che è nella Camera e che aspira al Governo, e la stampa che lo sostiene.

Ogni partito, ogni giornale costituzionale deve esserlo sinceramente, e non può mai mostrarsi l'alleato dei partiti e della stampa anticostituzionali contro il Governo.

In ogni altro paese queste sarebbero verità elementari, comprese da tutti; ma in Italia, dove la libertà è nuova, ci sono ancora di quelli ai quali il carattere e la sincerità politica non sembrano essenziali.

Ciò si comprende in quei vecchi cospiratori, i quali non hanno mai potuto farsi un carattere franco, per cui sieno in pubblico sempre quello che sono dentro di sè; ma non deve essere negli amici della libertà, la quale non potrebbe vivere senza la sincerità e la franchezza politica. Bisogna che gli amici ed i nemici delle istituzioni dello Stato si possano contare, affinchè tali istituzioni abbiano il loro vero valore.

Adunque, lasciando ai vecchi cospiratori le loro reticenze, le loro doppie bandiere, bisogna che la nuova scuola politica abbia per sua divisa la sincerità, la franchezza, ed un'azione corrispondente in tutto alle parole. Se nella stampa i partiti estremi ed extracostituzionali hanno i loro rappresentanti, che se li abbiano; ma che i partiti parlamentari e costituzionali e legali abbiano i proprii che rispondano fedelmente alle idee del proprio partito. Ci saranno nel Parlamento una estrema sinistra ed un'estrema destra? Ebbene; che abbiano anche nella stampa chi parli per loro. Ma i partiti che formano, o che aspirano a formare una maggioranza governativa, sieno fedelmente e sinceramente rappresentati dai loro capi nel Parlamento, dai loro giornali di fuori. Senza di questo, nè si farà mai la educazione politica del paese, nè avremo partiti con idee di governo loro proprie: bensì partiti personali di piccoli ambiziosi, senza idee proprie ed aspiranti al potere per conto proprio e dei loro amici, non per meglio governare il paese, consorterie di destra, de' centri, di sinistra, ma sempre consorterie. Le elezioni che si faranno avranno lo stesso carattere e la confusione sarà da per tutto.

Forse due veri partiti governativi bene distinti, con idee proprie e diverse, nel Parlamento ora non ci sono, ad onta che gli uomini si schierino in opposte file per una specie di rappresentazione politica nella sala dei cinquecento. Tanto è vero, che colla stessa Camera hanno governato e trovato una maggioranza non lieve il Rattazzi, il Menabrea, ed ora la troveranno indubbiamente il Lanza el Sella. Ma se si supereranno le attuali difficoltà, se si formerà un assetto qualunque finanziario ed amministrativo, sarà possibile che si trovino di fronte un partito conservatore ed un partito progressista, uno che voglia far punto, ed uno che trovi molte altre cose da farsi. Ma questo non è ora, e non sarà per qualche tempo, appunto perchè vi sono piuttosto partiti personali, che non collegati da comuni e distinte idee di Governo.

Quello che fa d'uopo adesso per governare è che la nuova Amministrazione, come abbiamo detto altra volta, si occupi intanto di poche cose, le più necessarie, chè queste le voglia fortemente e risolutamente ad una ad una, che obblighi la Camera ad accettarle od a respingerle, affinchè ci sia una maggioranza decisa a sostenerle e che ne abbia piena responsabilità con lei, od una maggioranza contraria che abbia assoluta e piena la responsabilità del negarle e l'obbligo di sostituirle.

Colla loro sincerità e franchezza il Lanza ed il Sella ed i loro colleghi, potranno produrre una pari franchezza e sincerità nella Camera. Non cercando partigiani colle piccole transazioni ma imponendosi al Parlamento come una forza che esiste per sè, e che vuole essere francamente sostenuta, o lasciare ai più forti di attuare altre idee, forse respingeranno verso l'estrema destra alcuni, ed avranno avversaria la sinistra, come mostra già di volerlo essere. Ebbene: abbiano il coraggio di governare con una piccola maggioranza, reclutata nei centri e nei più franchi di destra.

Facciano passare le leggi ad una ad una, senza pretesa di esporre un sistema per il Governo perpetuo, aprendo una interminabile discussione di generalità. Non chiedano fiducia e non temano sfiducia. Il malanno politico della Italia dalla morte di Cavour in qua sono i tanti *atti di fede e di diffidenza*, dai quali apparisce la vecchia educazione patita, le cui conseguenze ed abitudini non sono ancora svanite. Non c' è bisogno di *atti di fede* negli affari; ma di *opere*. Che il Governo abbia il coraggio pieno delle sue idee e delle sue opere, e che i deputati abbiano il coraggio di francamente accettarle, o respingerle. Non si tratta già di quello che i ministri hanno pensato e fatto, o pensano; ma di *quello che essi vogliono fare ora e fanno*.

Per altre opere ci saranno o questi ministri, od altri, o questa od un' altra Camera. Intanto questi hanno abbastanza da fare; ed il Parlamento deve fare con essi o con altri. Noi non guardiamo nè agli uomini della presente, nè a quelli della passata, nè a quelli della futura possibile amministrazione; ma ai bisogni ed alle necessità politiche del momento. Queste impongono un franco appoggio nel principale, sorvolando nelle quistioni secondarie come sempre. Coloro che questo franco appoggio non lo acconsentono, come se n' ebbe l' indizio nel Parlamento e nella stampa, si schierino francamente nelle file opposte. Ma non impegnino troppo nè la loro fede, nè la loro diffidenza per un avvenire ipotetico. Piuttosto si fermino sulla *realtà presente*.

La politica è azione presente. Nel caso nostro è azione del Governo e del Parlamento in particolar modo per isciogliere la *quistione finanziaria*, della quale sono ora resi responsabili tutti i ministri e tutto il Parlamento dinanzi al paese. La quistione è dunque di *mezzi*; e chi trova i migliori e più accettabili è debitore di essi al paese. Chi li avesse e non li offrisse sarebbe un cattivo patriotta. Pessimi sono tutti coloro che speculano sulle rovine.

Con questo voto di sincerità e franchezza politica, di alacre azione del Governo e di pronta cooperazione del Parlamento, noi terminiamo l' anno 1869. Esso non sarà stato tanto cattivo, se avrà fatto procedere d' un passo la educazione politica del paese, e se ci avrà insegnato a tutti ad occuparci praticamente di quello che più importa e necessita. Non sarà stato tanto cattivo, se avrà insegnato a tutti, Governo, Parlamento e Paese, ad assumere la propria parte di responsabilità. Sarà stato in qualche parte anche buono, se trasmetterà al 1870 una convinzione pratica, praticissima, che l' unità vera e stabile della Nazione e la sua prosperità abbiamo da farla tutti gl' Italiani intorno a noi, in quella qualsiasi sfera d' azione in cui ci è dato operare, dedicandoci con alacrità contenta al lavoro che ci si compete. Badiamo bene, che quando si affetta di essere eccessivamente malcontenti degli altri, la coscienza ci dice di non poter essere contenti abbastanza di noi medesimi. Con questa coscienza saremo un poco più indulgenti e tolleranti, più benevoli forse, e soprattutto più operosi. Non siamo più pupilli, ma tutti responsabili, più responsabili di qualunque ministro; responsabili di noi medesimi e dell' Italia intera, le cui azioni, ora che è libera, sono e saranno severamente giudicate da quelli che vollero e da quelli che non vollero la nostra libertà.

INTERESSI PROVINCIALI

Proposta di un Nuovo Consorzio di difesa dal Tagliamento.

La Regia Prefettura di Udine colla circolare 25 agosto a. s. N. 16784, ha invitato le Presidenze Consorziali della Provincia, a presentare entro il mese di Gennajo p. v. i Statuti e i Regolamenti dei singoli Consorzi, affinchè siano sottoposti alla revisione delle rispettive Rappresentanze legali, o perchè in caso di rettifiche o di modificazioni siano assoggettati all' approvazione prescritta dagli articoli 108 e 109 della Legge sulle Opere Pubbliche.

Affine d' impedire il disalveo del torrente Tagliamento, o le parziali sue allagazioni su parte del territorio del distretto di Codroipo, fino dal Dominio Veneto, venne istituito il Consorzio di Rivis, all'oggetto di eseguire e mantenere le difese occorrenti lungo la sponda sinistra del Tagliamento, dalle Alture di Rivis al Ponte della della Delizia.

Una Mappa Topografica, compilata dal Perito Vincenzo Brascuglia li 20 Luglio 1813, dietro ordine dell' Ingegnere in Capo Malvolti, darebbe a

supporre che da principio a sostenere le spese delle opere di difesa, non concorressero che il R. Erario e alcune Comuni del Distretto di Codroipo, e quest' ultimo a proporzione del beneficio che ne potevano risentire dalle opere stesse.

Tornando gravoso allo Stato e più alle Comuni del Distretto di Codroipo, il sostenere le spese delle opere di difesa, che i continui innalzamenti dell'alveo del Tagliamento, facevano fin d' allora presagire, venne incaricato l' Ingegnere Antonio Cortella a redarre una Planimetria dei terreni tutti che potessero soffrir danno dall' innondazione del Tagliamento, planimetria che porta la data 24 aprile 1826, la quale nel successivo anno 1827 venne ampliata e rettificata dall' Ingegnere Giambattista Cavedalis, il quale praticò degli studj altimetrici, che gli servirono di norma per una migliore classificazione dei terreni, proporzionandola ai danni che ne andrebbero a soffrire dalle eventuali innondazioni.

Il Consorzio di Rivis è istituito in base a speciali discipline 10 Marzo 1835, al Regolamento Italico 20 Maggio 1806, ed a posteriori disposizioni del cessato Governo.

Le spese d' Ufficio, del personale amministrativo e tecnico, sono sostenute dai Consorzisti, e quelle che dipendono dai lavori di difesa, vengono sopportate a senso del Luogotenenziale Decreto 9 agosto 1862, per 1/4 dal R. Erario, 1/4 dalla Società della Strada Ferrata, e 2/4 dal Consorzio; e le spese tutte che stanno a carico del Consorzio vengono sostenute per 5/7 circa dai Consorziati del Distretto di Codroipo, e per gli altri 2/7 circa da quelli del Distretto di Latisana.

Livellazioni eseguite nell' alveo del Tagliamento, quando questo era ingombrato dalle sole stilate del Ponte in legno, e quando il suo letto, subito sotto il ponte, si dilatava considerevolmente, diedero a vedere, che quel solo ingombro portava un rigurgito nella corrente, ed un conseguente rialzo nell'alveo, sensibile fino alle alture di Rivis. Costruito poi il ponte della Ferrovia, ristretta la luce dell' alveo coll' ingombro dei piloni di pietra, e collo scogliere che congiungono questo al ponte in legno, accresciuto invece che diminuito, in seguito ai continui disboscamenti nei luoghi montuosi, e del franamento delle sponde, il trasporto delle materie in occasione degli ordinarj acquazzoni annuali; si lascia a giudicare a chiunque, quale sia ora il continuo innalzamento dell' alveo, e quale sia il pericolo a cui sono esposti i paesi, le borgate, ed i territori che costituiscono la più parte dei Distretti di Codroipo, di Latisana e di S. Vito.

Qualora venisse riconosciuto dagli interessati, il bisogno di costituire un Nuovo Consorzio, avente per scopo di difendere non solo un tratto della sponda sinistra del Tagliamento, ma bensì quello di eseguire una sistemazione del Torrente, per una lunga estensione sopra e sotto i Ponti, eseguendo per varj anni qualche opportuno lavoro di difesa nei punti maggiormente minacciati, ed in consonanza con un progetto generale, sarebbe da sperarsi che col consiglio e col valido appoggio dei distinti idraulici che sono a Capo degli Uffici del Genio Governativo e Provinciale, e con quello delle saggie ed ottime persone che tanto si occupano pel bene pubblico, si potrebbe ottenere non solo il concorso del R. Erario, della Provincia, e della Società della Strada Ferrata, ma anche una ripartizione dei compensi più proporzionata ai rispettivi vantaggi.

Le innondazioni che sono avvenute di recente e negli anni decorsi in varie località di questa nostra Italia, e quelle avvenute negli anni 1823 e 1851 nel Friuli, siano di sprone agli interessati per metterli sulle difese.

Codroipo, dicembre 1869.

FELICE *Ing.* DE GILLIA.

ITALIA

Firenze. Oggi S. M. il Re sarà di ritorno a Firenze per i soliti ricevimenti ufficiali del capo d' anno.

— Leggiamo nel *Diritto*:

Siamo assicurati che la Giunta permanente di finanza nominata dall' onorevole Sella ha già iniziato i suoi lavori.

Tra le gravi questioni sottoposte al suo esame vi ha quella dei rapporti tra lo Stato e la società della Regia cointeressata dei tabacchi.

Siamo certi che l' egregio presidente della Giunta on. Giacomelli porrà, nello studio di questo importantissimo argomento, la massima attenzione e diligenza.

— Leggiamo nel *Corr. Italiano*:

Il comm. Sella, per quanto ci viene assicurato, in questo momento avrebbe concentrate le sue cure e sollecitudini sopra le multiformi esigenze della tassa del macinato.

La direzione amministrativa della tassa è stata tolta alle incombenze della direzione generale del demanio e tasse, e posta invece sotto l' immediata dipendenza del segretario generale del ministero.

E dunque l' on. Perazzi che deve ora invigilare all' attuazione del macinato e in particolar modo all' esecuzione dei provvedimenti che il ministro crederà di adottare in seguito alle investigazioni e alle moltiplici osservazioni, che si dice egli stia facendo.

— Dopo uno studio preparatorio e necessariamente sommario, ch' egli condusse a termine in brevissimi giorni, il nuovo ministro delle finanze si sarebbe rivolto ai suoi colleghi, indicando loro in cifre approssimative quale dovrebbe essere la misura delle riduzioni che ciascuno di essi avrebbe a fare nel proprio dicastero. A chi gli avrebbe fatto notare quanto v' abbia di arbitrario e di assoluto in siffatto sistema, il Sella avrebbe risposto che l' urgenza delle necessità presenti, fa precedere la considerazione della prontezza e della pratica efficacia a quella di una giusta ripartizione e di una applicazione più ragionata, le quali sarebbero solo opportune in condizioni calme e normali.

(*Op. Nazionale*).

— L' *Opinione* scrive:

La *Nazione* ha un' idea fissa: l' alleanza conchiusa tra noi e la sinistra. Nel voto del 19 novembre si sarebbe stretta, colla formazione del gabinetto Lanza si sarebbe infranta. Tutte ubbie d' un giornale, il quale non vuol riconoscere gli errori gravissimi degli uomini, ch' esso ha sostenuti e difesi con una pertinacia degna di miglior causa.

Se la *Nazione* non avesse scoperta l'alleanza nostra con la sinistra, avrebbe pur dovuto trovare al voto del 19 novembre un significato plausibile; ma siccome qualunque spiegazione diritta gli avesse dato, sarebbe stata contro di lei, s' intende che abbia trovato più spediente l' inventare un' alleanza senz' alleati. E noi la lasceremo gioire della sua invenzione.

Roma. Leggesi nella *Gazzetta di Torino*:

Ci si scrive da Roma da persona bene informata che su 700 membri del Concilio 500 si pronuncierebbero in favore della opportunità d' una definizione dell' infallibilità papale e 200 non riconoscerebbero questa opportunità.

« È una minoranza — soggiunge il corrispondente — ma una minoranza imponente, sopratutto se si tien conto di due cose: la prima che quei 200 vescovi sono per la maggior parte francesi, tedeschi e americani, cioè che appartengono alle tre nazioni che procedono alla testa della civiltà; la seconda che nella maggioranza figurano più di 100 vescovi *in partibus* e vescovi missionari.

Si ritiene in sostanza che la questione dell' infallibilità non sarà portata direttamente davanti al Concilio; i fautori dell' opportunità si contenteranno di domandare che si esponga la dottrina della costituzione della Chiesa.

Sarebbe una via di traverso, ma che condurrebbe alla stessa meta. »

— Una persona venuta da Roma, e che per le alte sue relazioni può esser informata di molte cose spettanti al concilio ecumenico, assicurava jersera che lungi dal regnare quella concordia fra i porporati che sarebbe desiderata dal Santo Padre ed anche dai cardinali, si ravvisa un malumore dei più spiccati che tutta la scaltrezza dei seguaci del Lojola non fu peranco capace di far scomparire e nemmeno di soffocare, anche in parte, per evitare degli scandali.

Tutto il corpo dei vescovi francesi non nasconde il suo disgusto vedendo come siano trascurati ed il Darboy, arcivescovo di Parigi e monsignor Dupanloup che esercita una grandissima influenza sull'episcopato della sua nazione.

Si lagnano i vescovi francesi perchè nè l'uno nè l'altro di questi due distinti personaggi furono nominati membri delle varie commissioni costituite dal Concilio per ragioni diverse. Hanno voluto ravvisare in questo fatto la mano occulta dei gesuiti e può essere che non si siano ingannati. È bensì vero che tanto il Darboy quanto il Dupanloup hanno avuto cortese accoglienza dal papa, dal cardinale Antonelli ed in generale da tutti i membri del sacro collegio, ma furono queste giudicate scaltrezze adoperate per gettare dello spolvero negli occhi.

Lo stesso personaggio diceva che in molti luoghi si parlava del prossimo ritorno in Francia dell'arcivescovo di Parigi, il quale d'altra parte è molto corteggiato dai vescovi francesi. Egli tiene la sera conferenze in casa propria e tanto i personaggi della legazione di Francia, come la gente più cospicua che si trova in Roma, non manca di assistere con frequenza alle conversazioni dell'arcivescovo che si tratta principescamente.

— Scrivono da Roma: « Un vescovo polacco, della provincia di Slesia, giunto in Roma malaticcio, se n' è morto, un altro vescovo, che venne aggredito dai ladri in Transtevere, ed a cui fu tolta la croce ed il portafogli, giace gravemente malato dallo spavento avuto, poichè, com' egli dice, non avrebbe mai creduto che le strade della città santa mancassero di quella sicurezza, che ogni Governo civile guarentisce a' suoi cittadini. Narrasi di un altro prelato che abbia dato segni evidenti di pazzia nella stessa sessione conciliare, chiedendo ad alta voce venissegli recato del cibo; e di altro vescovo orientale che il Papa avrebbe fatto condurre nelle carceri del Sant' Ufficio, per esserai scoperto che sotto l' usurpato nome di altro prelato erasi intruso fra i vescovi senza neppur esser prete. »

ESTERO

Austria. La crisi ministeriale, secondo le ultime notizie da Vienna, verrebbe sciolta nei primi giorni dell' anno novello, giacchè l' imperatore non attenderebbe la votazione nelle camere, ma soltanto la conoscenza del progetto di risposta al discorso della corona per decidersi. Così il *Tagblatt*.

— Il *Cittadino* di Trieste reca:

Abbiamo da Praga, che venne impedita dall'autorità una riunione democratica sociale che vi si doveva tenere.

Da Pest ci si scrive che la commissione giuridica della liberalissima camera alta ungherese propose la *manutenzione della pena del bastone per i non nobili.*

Da Pietroburgo scrivono che due distinti personaggi montenegrini sono giunti in quella capitale.

Russia. Leggiamo nel *Wanderer*:

« Il *Kray* narra una storia singolare di una congiura in Russia, scopo della quale era l' assassinio dell' imperatore e che ad onta della sua inverosimiglianza può essere vera, se si considerano i diversi elementi ultrarivoluzionarii, che si agitano nelle città russe, come per esempio i nichilisti, i socialisti, ecc. Gli studenti dell' Università di Odessa avevano fatto il complotto succennato e volevano levare le rotaie in un punto della ferrovia Balta-Odessa per far deviare il convoglio che conduceva l' Imperatore, e nel momento di confusione balzare addosso a lui ed al suo seguito. La Polizia ebbe notizia della cosa, ed arrestò i giovani, tutti moscoviti puro sangue. Lo studente Becher, che attentò nel 1861 a Baden-Baden contro il Re di Prussia, aveva prima studiato anch' ad Odessa. Il più notevole della cosa è la circostanza che contemporaneamente a quegli arresti ne furono fatti altri anche a Mosca ed a Pietroburgo.

« Nella prima città fino al 22 dicembre si facevano ammontare a 150, nell' altra a 80. Come punto di partenza degli arresti s' indica la perquisizione domiciliare fatta presso il giudice di pace e libraio Zscherkasoff, che destò molto rumore e fu avvolta in un' oscurità misteriosa. Anche questa avrebbe causa da una congiura (così almeno corre voce) partita dalla Svizzera, ed alla testa della quale starebbe Bakunin, il socialista, comunista e democratico russo. Il piano di siffatta congiura sarebbe stato quello di eseguire possibilmente numerosi omicidii il 7 febbraio anniversario dell' emancipazione dei contadini. Ai congiurati si trovarono molti proclami. La congiura sarebbe estesa anche al mezzogiorno e forse si connette con quella di Odessa. La maggior parte degli arrestati appartiene alle classi colte, se pur si può parlare di classi colte in Russia.

Spagna. Sembra fuori di dubbio, dice l' *Imparcial*, secondo notizie che crediamo esatte, l' unità ed armonia degli sforzi fra carlisti ed isabellisti. Sappiamo che in Parigi ed in Burdeos si celebrarono conferenze fra Cabrera e varii ex generali che difendono la causa d' Isabella; di più, uno dei più attivi agenti per formulare le basi della conciliazione, è stato un generale che tuttavia figura nei quadri del nostro stato maggiore.

In Portogallo la fusione, non solo si realizzò di già, ma si stanno organizzando squadre miste, che dovranno entrare in Gallizia.

Le basi finora convenute sono: la sorpresa di una o due piazze forti, e sollevazione di tre o quattro reggimenti, che i generali moderati si ripromettono dal canto loro di conseguire. Cabrera entrerà in campagna sollevando col prestigio del suo nome le masse dell' antico partito carlista. Conseguito il trionfo, un' Assemblea eletta collo stesso sistema con cui si eleggevano le antiche Cortes, esaminerà il diritto che ciascuno dei rami borbonici vanta sulla Corona di Spagna, procurando in ogni caso di armonizzare le pretese di tutti, per giungere ad una completa fusione dinastica.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARII

N. 3953-D. P.

Deputazione provinciale di Udine

AVVISO D'ASTA

II.º Esperimento

Essendo caduto deserto il primo esperimento d'asta pel taglio e vendita dei Pioppi ed Acacie lungo la strada Maestra d' Italia tenuto in conformità al precedente avviso 6 corr. N. 3263, relativamente ai lotti qui sotto indicati, perchè pei medesimi o non si ebbe veruna offerta, o la si ebbe inferiore al minimum prestabilito, o si ebbe un offerta superiore, bensì al minimum prestabilito, ma fatta da un solo aspirante;

Si deduce a pubblica notizia

Che nel giorno di Lunedì 10 Gennaio p. v. si terrà un secondo incanto pel taglio e vendita dei Pioppi ed Acacie suddetti, sulle basi portate dalla sottoposta tabella;

Che le offerte mediante schede segrete dovranno essere presentate alla Segreteria della Deputazione Provinciale non più tardi delle ore 12 meridiane del giorno sopraindicato;

Che qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte si fa luogo all' aggiudicazione a sensi dell' art. 95 del Regolamento sulla Contabilità Generale approvato col R. Decreto 25 Novembre 1866 N. 3381 salve le risultanze dell' esperimento dei fatali;

Che nel resto si tengono ferme le prescrizioni portate dal precedente avviso sopracitato.

Il Prefetto Presidente
FASCIOTTI

Il Deputato Prov.
MILANESE.

Il Segretario
Merlo

Descrizione dei Lotti

Lotto	Pr.						L.
1 lotto	5. Pr. d'ogni sing. lotto a base dell'asta						L. 2093.09
2	» 6.	»	»	»	»	»	1217.10
3	» 7.	»	»	»	»	»	1287.06
4	» 8.	»	»	»	»	»	920.04
5	» 9.	»	»	»	»	»	798.43
6	» 10.	»	»	»	»	»	637.30
7	» 11.	»	»	»	»	»	515.15
8	» 12.	»	»	»	»	»	755.58
9	» 13.	»	»	»	»	»	1438.24
10	» 14.	»	»	»	»	»	2000.94
11	» 15.	»	»	»	»	»	874.36
12	» 16.	»	»	»	»	»	452.28
13	» 17.	»	»	»	»	»	781.33
14	» 18.	»	»	»	»	»	1036.40
15	» 19.	»	»	»	»	»	902.64
16	» 20.	»	»	»	»	»	941.50
17	» 22.	»	»	»	»	»	1473.60
18	» 23.	»	»	»	»	»	1519.82
19	» 25.	»	»	»	»	»	1898.67
20	» 28.	»	»	»	»	»	874.26
21	» 29.	»	»	»	»	»	798.39
22	» 31.	»	»	»	»	»	935.10

Osservazioni. Le offerte dovranno essere accompagnate da un deposito corrispondente al 10 per cento sulle somme contro indicate.

N. 12071

Municipio di Udine

AVVISO

Pel disposto dell' articolo 3 della Legge 26 luglio 1868 N. 4520 tanto la concessione come la rinnovazione annuale stabilite dall' articolo 38 della Legge sulla Pubblica Sicurezza delle licenze per alberghi, trattorie, osterie, locande, caffè od altri stabilimenti e negozii in cui si venda e si smerci, al minuto vino, birra, liquori, bevande o rinfreschi, od abbiano aperte sale pubbliche di bigliardi o di altri giuochi leciti, stabilimenti sanitarii e bagni pubblici, affitta letti, ed appartamenti mobigliati, ufficii pubblici di agenzia, corrispondenza, copisteria e di prestiti sopra pegni e per l' esercizio di sensali dei Monti di Pietà, sono soggetti alla tassa stabilita ai numeri 31 e 32 della tabella annessa alla Legge predetta, e che per la concessione della licenza è in ragione di L. 5 per ogni L. 100 del prezzo di affitto per un' anno dei locali destinati all' esercizio, e per la rinnovazione in ragione del decimo di quello stabilito per la concessione, col ciò che la frazione di lira sarà computata per una lira intiera.

Ciò posto, ed in seguito alla Nota 22 dicembre N. 14867 del R. Ispettorato di Pubblica Sicurezza si porta a notizia degl' interessati, come tutte le licenze sopradette in data anteriore al 1 gennajo 1869 debbano essere insinuate per la rinnovazione entro il giorno 31 gennajo 1870 all' Ufficio di Commisurazione delle tasse in Udine, unitamente ad un documento col bollo di austriaci soldi 50 pari italiane lire 1.23 in cui chiedendo la rinnovazione si indichi chiaramente oltre il nome, cognome e paternità, la qualità della insegna, nonchè la contrada ed il numero civico. Trattandosi di donne dovranno queste intestarsi pel proprio casato, coll' aggiunta di maritata a . . . . . . ovvero vedova di. . . . .

Per quegli esercenti i quali avessero cambiato il locale dell' esercizio dopo l' ultima rinnovazione, si dovrà aggiungere nel suddetto documento anche l' ammontare dell' annuo fitto reale o presuntivo del nuovo locale in conformità agli articoli 8 e 9 del Regolamento 18 agosto 1868 per l' esecuzione della Legge 21 luglio 1868 N. 4520.

Finalmente il documento medesimo dovrà riportare il visto dell' Autorità Municipale che ne attesti la verità dell' esposto, al qual effetto dovrà essere insinuato a questo Ufficio non più tardi del giorno 24 gennajo 1870 per le necessarie verificazioni e ritirato nei giorni successivi alla presentazione.

In fine si avvertono gl' interessati che scorso il giorno 31 gennajo 1870, il R. Ufficio di Pubblica Sicurezza procederà ad una accurata verifica dei singoli esercizi dichiarando in contravvenzione tutti coloro che non avranno eseguite regolarmente le pratiche come sopra prescritte per la rinnovazione della licenza.

Dalla Residenza Municipale
Udine, 28 dicembre 1869.

Il Sindaco
G. GROPPLERO

Il Elenco. Viglietti dispensa Visite 1870.

Impresa Dazio Consumo 4. Zamboni Pietro Paolo Cancel. Arch. Not. 1, Presani dott. Leonardo e Consorte 2, Minin co. Lodovico Giuseppe 1, Baretta Manin co. Silvia 1, De Poli sig. Gio. Batt. 1, Milanese dott. Andrea Dep. Prov. 1, Corvetta dott. Giovanni cav. Ing. in Capo 1, Viale Camillo Direttore della Banca Naz. 2, Commessatti Giacomo 1, Brandis nob. Nicolò 1, Morgante Lanfranco Cons. Prov. 1, Menossi sig. Luigi Reg. delle Scuole Elem. 1, Pirona dott. G. Andrea Prof. Liceale e famiglia 2, Mantica nob. Nicolò 1.

La cameriera d' una famiglia che abita in contrada dei Gorghi, in quella parte di fabbri-

cato che sta fra la Chiesa di Santo Spirito ed il Battirame, avendo gettato sulla via da una finestra un po' d' acqua, fu posta in contravvenzione dalle guardie municipali e multata in 2 lire. La padrona di casa ha pagato la multa senza fiatare e senza neanche valersi del beneficio della circostanza attenuante che in quel momento sulla strada non passava nessuno e che quella strada è tenuta così malamente che un po' d' acqua di più o un po' d' acqua di meno dev' essere proprio lo stesso. Essa anzi è rimasta ammirata dello zelo degli agenti municipali e vorrebbe che uno zelo consimile venisse spiegato anche nel provvedere a che quel tratto di strada non fosse così trascurato. In tempo piovoso, quella difatti è una fanghera; e anche il marciapiedi presenta molti guasti a cui bisogna rimediare. Se la strada fosse pulita, le cameriere e le serve avrebbero più riguardo per essa. E poi è questione di eguaglianza fra i cittadini. Tutti eguali innanzi alla *multa*, tutti devono esserlo anche davanti alla nettezza stradale.

Tariffe Ferroviarie internazionali. — I delegati delle ferrovie russe ed austriache si recarono a Firenze per prendere accordi relativi alle tariffe dei trasporti. Fra le deliberazioni prese vi è quella di portare il *sego* dalla classe B alla C con un considerevole ribasso di prezzo.

La Voce del Polesine annunzia: «Da informazioni private, molto autorevoli, possiamo assicurare che il governo austriaco sarebbe disposto di versare 8,000,000 di lire per compenso dei danni arrecati nelle guerre prima del 1866. Siamo certi che sarà questa una lieta novella per molti dei nostri lettori.

« Quanto prima saranno terminate le trattazioni ed allora si passerà tosto alla liquidazione. »

Lezioni pubbliche d'agricoltura presso la sede dell' Associazione agraria friulana (Palazzo Bartolini). Venerdì 31 dicembre ore 7 pom. Argomento: *Sull' allevamento degli animali bovini.*

Giurisprudenza civile. La Corte d'appello di Napoli ha emessa la seguente sentenza:

« Allorquando determinati beni sono lasciati all' erede o ad un legatario col peso di far celebrare le messe, sia con gravarne soltanto la di lui coscienza, sia pure vincolando espressamente a questo onere i suddetti beni, non si ha una cappellania propriamente detta, ma un vero legato pio da doversi adempiere. Il cappellano in questo caso è manuale e mercenario, come quegli che ripete soltanto la limosina delle messe, e la ripete da colui presso il quale è rimasta la proprietà dei beni, e la relativa amministrazione. »

Per queste cappellanie è perfettamente applicabile il decreto 17 febbraio 1861.

Per le colonie italiane un esempio imitabile porgono le Colonie austriache, secondo che leggiamo nei giornali austriaci. La Colonia austriaca, in nome di tutte le colonie austriache del Levante, chiede le seguenti riforme: « Che le Colonie abbiano il diritto di costituirsi in Comunità autonome, come il Comune della patria; che godano degli stessi diritti e delle stesse libertà di cui godrebbero in patria, che abbiano tribunali ed un' amministrazione in pieno ordine e non soltanto la semplice obbedienza al Consolato e che dipendano dai relativi ministeri della madre patria per i loro affari.

Abbiamo detto imitabile dalle Colonie italiane l' esempio delle Colonie austriache nel senso che queste Colonie coll' avere il governo di sè in comune, secondo le leggi della madrepatria, dovranno di certo acquistare una maggiore consistenza in sè stesse ed un maggior valore per sè e per la patria.

Non si può prescindere dal fatto dei rapporti delle Colonie col Governo del paese in cui si trovano e dalla impossibilità di costituire, senza un vero territorio proprio, un vero Comune come quelli del Regno; ma istessamente ci può essere una *comunità*, la quale sia costituita secondo le leggi e gli ordini amministrativi dello Stato, si elegga i suoi rappresentanti ed amministratori ed abbia un ufficio proprio. Il Console può figurare rispetto alle diverse Comunità coloniali d' un territorio come il Prefetto nelle singole Provincie. Le Comunità dell' Egitto p. e. potrebbero essere soggette al Consolato di Alessandria, quelle della Siria al Consolato di Beroutti e così a quello di Costantinopoli le altre ecc. È certo però, che ove le Colonie italiane imparassero a governarsi da sè nei loro comuni interessi, esse acquisterebbero assai in quanto a carattere ed educazione nazionale e ad influenza nel paese in cui si trovano. C' è qualcosa del resto nelle tradizioni delle antiche Colonie italiane in Levante che dovrebbe giovare a dare un simile carattere anche alle moderne. La responsabilità delle nuove Colonie sarà in ragione della loro libertà ed autonomia; e reggendosi da sè esse impareranno anche a provvedere da sè ai propri bisogni. Il Governo nazionale dovrebbe fecondare questo buon germe; e noi crediamo opportuno di raccomandargliela.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 7 1\|2 la Compagnia Piemontese rappresenterà l' interessante produzione in 3 atti del sig. Paolo Giacometti, in lingua italiana, intitolata: *La Trovatella di Santa Maria* ossia *La notte del Venerdì Santo.*

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 25 novembre, preceduto dalla relazione fatta a S. M. il Re dal ministro di agricoltura, industria e commercio, che istituisce una Commissione consultiva sulle istituzioni di previdenza e del lavoro.

2. Un R. decreto del 25 novembre con il quale sono nominati membri della Commissione consultiva sulle istituzioni di previdenza e sul lavoro:

Rudinì marchese Antonio, vice-presidente;
Camozzi-Vertova Giovanni Battista, senatore del Regno;
Depretis Agostino, deputato al Parlamento;
Fano Enrico deputato al Parlamento;
Guerzoni Giuseppe, deputato al Parlamento;
Lampertico Fedele, deputato al Parlamento;
Luzzati prof. Luigi;
Sella Quintino, deputato al Parlamento;
Turchiarolo Antonio.

3. Un R. decreto del 10 dicembre, con il quale, a cominciare da 1° gennaio 1870, l' assegno per le spese d' ufficio della Cassa centrale del debito pubblico in Firenze è fissato in L. 16,000, e quello della Cassa speciale del debito pubblico in Torino è fissato in L. 20,000.

4. Un R. decreto del 25 novembre che approva i due regolamenti per l' applicazione delle tasse di famiglia o di fuocatico e sul bestiame, adottati dalla Deputazione provinciale di Palermo.

5. Un R. decreto del 26 dicembre, con' il quale è approvato l' annesso regolamento per l' esecuzione dell' art. 4 della legge 23 dicembre 1869, n. 5395 relativo alla riscossione della tassa sulla macinazione.

6. Una circolare sul nuovo calendario dei giorni festivi che, in data del 27 dicembre, il ministro di agricoltura, industria e commercio spedì ai presidenti delle Giunte di vigilanza, ai presidi delle Camere di commercio, dei Comizi agrari, ai signori ispettori forestali ed ai signori impiegati di garantia.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 30 dicembre.

(K) Circola da qualche giorno la voce che nel gabinetto sia insorto qualche dissenso, specialmente per ciò che riguarda i provvedimenti da prendersi in ordine al ristauro delle finanze. *L' Opinione* nega la verità della cosa; ma la voce essendo molto diffusa, mi pare difficile che in essa non ci sia nulla di vero. Può essere, del resto, benissimo che le divergenze accennate siano facilmente appianabili, e forse a quest' ora esse saranno anche tolte di mezzo. Una crisi, anche parziale di gabinetto, sarebbe in questo momento assai deplorabile, e i ministri che lo comprendono procurano appunto di rafforzare il gabinetto cercandogli appoggi dovunque confidano di poterne trovare. Si parla difatti di trattative che sarebbero adesso pendenti e che avrebbero per risultato di assicurare al ministero il favore di quella parte della sinistra che sta ai piedi della montagna e che non ha nessuna intenzione di montare alla cima. Se non si sapesse che il Comm. Rattazzi è alieno dall' accettare il posto di Presidente dei deputati, gli si avrebbe offerto già quella carica, appunto per facilitare la conclusione dei negoziati. In ogni modo qualche cosa si farà certamente. Il difficile sarà di conservarsi in equilibrio fra i vari partiti, non potendosi piacere agli uni, senza spiacere agli altri, e se il ministero saprà riuscire in questa intrapresa, darà prova di una abilità singolare.

Anche oggi nuovi progetti del Sella. Aumento dell' imposta sulla rendita mobile al 12 dall' 8 che è adesso, toglimento ai Comuni di sovraimporre centesimi addizionali e soppressione del ministero d'agricoltura e commercio. Come vedete, si va avanti a tre progetti per volta. È innegabilmente un progetto. Una volta si si limitava a un progetto, intorno al quale si prendevano anche le più ampie riserve. Ma oggi si procede con maggiore franchezza, e i novellieri non si curano troppo di andar pel sottile nell' attribuire ai ministri le loro proprie immaginazioni. Dico immaginazioni perchè il Sella non ha ancora rivelato ad alcuno quello che intende di proporre e di fare, e quindi lui solo e il conte Digny, col quale ha avuto di recente un lungo colloquio, sanno quello che sarà da fare e da proporre.

Il ministero attende ancora l' *ultima mano*. La marina è tuttora priva del suo titolare, sembrando che quel posto abbia una forza straordinaria di repulsione. Il Gerra dice sempre di volersene andare e si parla dell' on. Zini come probabile suo successore. Anche il Cadolini è li per baciare il chiavistello, e in quanto al Villari sapete già ch'egli ha rinunziato al segretariato generale dell' istruzione. È peraltro sicuro che per la riapertura del parlamento, li scanni più o meno alti del ministero, saranno regolarmente occupati dal personale occorrente. Circa il Saracco mi viene affermato ch' egli andrà ad occupare col 1 gennajo il posto di direttore generale al Demanio.

È positivo che tanto il marchese d' Afflitto, prefetto a Napoli, quanto il Torelli prefetto a Venezia, hanno offerto al ministero la loro dimissione dai posti rispettivamente occupati. Il Lanza peraltro non ha creduto opportuno di accettarle per ora ed ha pregato i due egregi uomini a rimanere nelle loro funzioni. È questo un tratto per cui il Lanza va encomiato, come encomiabile è stata la delicatezza dei due alti funzionari nell' affrettarsi a rassegnare le dimissioni appena mutato il ministero.

— Siamo informati che il Ministero delle finanze rifiuta inesorabilmente qualsiasi anticipazione di spesa di viaggio agli impiegati d' Intendenza che, in seguito all' applicazione dei nuovi organici, sono in questi giorni tramutati ad altro residenze più o meno lontane.

In generale noi siamo disposti a far plauso alla rigida applicazione delle disposizioni dei regolamenti in vigore. Tuttavia nella circostanza attuale saremmo lieti se il Ministero cercasse qualche benevolo temperamento onde rendere meno disastroso all' economia e agli interessi di un gran numero di famiglie il trasferimento in altre località. Così il *Corr. di Milano.*

— Per le bufere degli scorsi giorni si ebbero a lamentare disastri marittimi anche sulle coste italiane del Mediterraneo. Si annuncia uno scontro di due navi nelle acque di Livorno ed il naufragio di una nave inglese, con carico di cotone, nelle vicinanze di Salerno.

— Ieri rimase interrotta la linea telegrafica fra Mantova e l' Italia centrale, essendosi spezzato il filo steso attraverso il Po, presso Borgoforte.

— Nella maggior parte dei ministeri e alla Corte dei Conti il 27 corr. non poterono esser pagati gli stipendii degli impiegati, perchè la corte dei Conti non era stata in grado di registrare i mandati di quei ministeri per mancanza di fondi sui rispettivi capitoli dei bilanci. È sperabile che il ritorno del ministro delle finanze ripari prontamente a questo sconcio.

— L' *Univers* ha notizie da un corrispondente di China; che il duca d' Edimburgo, secondogenito della regina d' Inghilterra non ha potuto ottenere un' udienza dall' imperatore della China, e ch' egli ha dovuto penetrare incognito nella città di Pekino.

— Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale*:

Gli italiani residenti ad Aleppo, a Galatz e Braila, il R. viceconsole ed i capitani mercantili di Sulina espressero con speciali indirizzi la loro gioia pel duplice fausto avvenimento della ristabilita salute di S. M. il Re, e della nascita di S. A. il principe di Napoli.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze, 31 dicembre

Firenze 30. Il Re è arrivato a Firenze.

Parigi 30. Banca. Aumento nel portafoglio milioni 13, nelle anticipazioni 21\|4 nei biglietti 50\|15, nei conti particolari 15 1\|4. Diminuzione nel numerario 292\|3, nel tesoro 202\|3.

Parigi 31. Dicesi che Hausmann è dimissionario e che Chevreau lo rimpiazzerebbe. Latour d'Auvergne e Gressier furono nominati Senatori.

Notizie seriche.

Udine 31 dicembre 1869

Eccoci alla fine dell'anno. Saremmo tentati di tornar indietro fino al 1868 e svogliere tutto l'andamento dell'annata seguendo il criterio che se ne fecero altri e noi stessi e procurando farcene lezione pell'avvenire. Ma anche senza l'idea che vi son tante teste e tante opinioni e che il mondo in affari camminerà sempre a seconda delle vedute individuali, ce ne asterressimo perchè i fatti meglio che le parole devon ammonire che ci ha interesse. Ora tutti sanno quel che avvenne in questo periodo e dal più al meno ne conoscono le cause; parliamo dunque del presente, e pel nuovo anno limitiamoci a sperare l'andrà meglio per tutti.

Siamo in calma di affari. La fabbrica all'estero si è provvista pei bisogni di qualche tempo e non ha voluto portare i suoi prezzi ancora a livello di quelli delle piazze di produzione. La speculazione pure s'è arrestata in presenza delle esigenze ognor crescenti dei possessori e della difficoltà di vendere con margine di prezzo. Al ristagno contribuirono anche le Feste natalizie ed i bilanci dell'anno, cosicchè passata la prima ottava di gennajo una ripresa sarà possibile. Manifestarne una certezza non si può, perchè dipenderà dal contegno dei possessori. Se essi saranno proclivi ad addattarsi ne' prezzi di giornata che pur presentano la tempo fa insperata risorsa di risparmiare una gravosa perdita ai filandieri, avremo un corso d'affari regolare e liscio, ma in caso diverso riteniamo il consumo proverà di nuovo, coll'astenersi affatto dagli acquisti, a provocare una reazione. Abbiamo altre volte veduto ciò non esser difficile.

Segnaliamo la vendita effettuatasi d'una distintissima filanda a Vapore 9\|12 al prezzo di F. 10 2 in oro, partita di K. 1500.

Anche in strusa si operò ultimamente per ricci reali da aL. 6 a 650 e per stirati da aL. 6.50 a 7.30 alla libbra.

Notizie di Borsa

VIENNA	29	30
Cambio su Londra	123.60	—.—
LONDRA	**29**	**30**
Consolidati inglesi	92.1|8	92.1|8

FIRENZE, 30 dicembre

Rend. fine mese pross. (liquidazione) lett. 58.65; corrente 58.95 —.—; Oro lett. genn. 20.69; d. —.— Londra, 10 mesi lett. 25.92; den. —.—; Francia 3 mesi 103.50; den. —.—; Tabacchi 462.— ; —.— —.—; Prestito naz. 79.80 a 79.75; corr. 80.40; Azioni Tabacchi 664.50; 667.50; Banca Naz. del R. d'Italia 2055 20.25.

PARIGI	29	30
Rendita francese 3 0|0 . .	72.90	72.85
» italiana 5 0|0 . .	56.75	56.75
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	527.—	526.—
Obbligazioni »	253.—	252.50
Ferrovie Romane . .	43.—	44.50
Obbligazioni	148.—	113.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	153.—	153.—
Obbligazioni Ferrovie Merid.	166.25	167.—
Cambio sull' Italia	3.3|4	3. 5|8
Credito mobiliare francese .	208.—	210.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	441.—	442.—
Azioni »	652.—	652.—

TRIESTE, 30 dicembre

Amburgo	91.— a	—.—	Colon. di Sp.	—.— a	—.—
Amsterdam	103.— »	—.—	Metall.	—.— »	—.—
Augusta	102.85 »	—.—	Nazion.	—.— »	—.—
Berlino	—.— »	—.—	Pr. 1860	98.— »	—.—
Francia	49.— »	49.15	Pr. 1864	117.85 »	118.25
Italia	—.— »	—.—	Cr. mob.	259.50 »	260 —
Londra	123.50 »	123.75	Pr. Tries.	—.— a	—.—
Zecchini	5.80.— »	—.—	—.—;	—.— a	—.—
Napol.	9.87 1|2 »	9.88 —	Pr. Vienna	—.— »	—.—
Sovrane	—.— »	—.—	Sconto piazza	4 3|4 a	5 1|2
Argento	121.50 »	121.65	Vienna	5	a 5 3|4

VIENNA	29	30
Prestito Nazionale fior.	70.10	71.—
» 1860 con lott. »	97.90	99.25
Metalliche 5 per 0|0 »	60-10.—.—	60.15.—.—
Azioni della Banca Naz. »	734.—	742.—
» del cred. mob. austr. »	261.50	266.75
Londra . . . . . . »	123.55	123.40
Zecchini imp. . . . »	5.82.—	5.82.—
Argento »	121.—	121.—

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 31 dicembre.

Frumento	it. l.	12.25	ad it. l.	13.12
Granoturco	»	5.50	»	6.13
Segala	»	7.25	»	7.50
Avena al stajo in Città	l.	8.30	l.	8.60
Spelta	»	—.—	»	15.70
Orzo pilato	»	—.—	»	16.85
» da pilare	»	—.—	»	9.—
Saraceno	»	—.—	»	6.40
Sorgorosso	»	—.—	»	3.60
Miglio	»	—.—	»	8.70
Lupini	»	—.—	»	6.35
Lenti Libbre 100 gr. Ven.	»	—.—	»	13.50
Fagiuoli comuni	»	9.15	»	10.25
» carnielli e schiavi	»	13.—	»	15.30
Fava	»	12.50	»	13.50
Castagne in città lo stajo	»	11.—	»	11.50

Orario della ferrovia

ARRIVI		PARTENZE	
Da Venezia	Da Trieste	Per Venezia	Per Trieste
Ore 2.10 ant.	Ore 1.40 ant.	Ore 2.10 ant.	Ore 2.40 ant.
» 10.— ant.	» 10.54 ant.	» 5.30 ant.	» 6.45 ant.
» 4.48 pom.	» 9.20 pom.	» 11.46 ant.	» 3.— pom.
» 9.55 pom.		» 4.30 pom.	

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore.*

Municipio di Trivignano

Il sottoscritto Sindaco non può a meno di lodevolmente encomiare il sig. Antonio Fabris di Udine quale Agente Provinciale della Prima Società Ungherese d' Assicurazione, che volle spontaneamente e generosamente accordare una mancia a tutti quelli che si prestarono zelantemente a spegnere l' incendio scoppiato nel giorno 21 novembre p. p. quale minacciava d' estendersi sopra alcune altre vicine case di proprietà del sig. Luigi Colavini già assicurate con la predetta Società.

Trivignano li 19 dicembre 1869.

(L.S.) Per il Sindaco
L'Ass. PROTO TOROSSI.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI GIUDIZIARII

N. 11003 — 3

EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende noto che sopra istanza 7 settembre 1869 n. 10394 prodotta dal ritenuto minore Francesco Foramitti rappresentato dal tutore Domenico Bassi esecutante contro il D.r Giuseppe e contro Faidutti esecutati nonchè contro i creditori iscritti in essa istanza rubricati ed in evasione al protocollo 8 novembre corr. a questo numero ha fissato li giorni 29 gennaio 5 e 12 febbraio 1870 dalle ore 10 ant. alle 2 pom. per la tenuta nei locali del suo ufficio del triplice esperimento d'asta per la vendita delle realità in calce descritte, alle seguenti

Condizioni

1. L'asta sarà tenuta separatamente per ogni lotto ossia appezzamento sotto li singoli numeri progressivi.
2. Ogni oblatore a cauzione dell'offerta sarà tenuto al previo deposito di un decimo del prezzo di stima del lotto a cui aspira da farsi in valuta legale.
3. Al primo e secondo esperimento non sarà deliberato che a prezzo di stima; ed al terzo anche a prezzo inferiore alla stima semprechè basti a coprire i creditori fino al valore di stima iscritti.
4. Il deliberatario sarà tenuto entro giorni 20 dalla seguita delibera di depositare pure in valuta legale il prezzo di delibera presso la Banca del Popolo in Udine offrendo attendibile prova del fatto deposito.
5. In difetto del deposito di cui ad IV. si procederà ad un nuovo incanto a tutto pregiudizio e spese del deliberatario moroso.
6. L'esecutante non assume veruna responsabilità per la manutenzione dei fondi da alienarsi.

Descrizione delle realità da vendersi siti nel Comune censuario di S. Leonardo

1 Casa colonica Scrutto map. 932 pert. 0.36 rend. 13.12 stim. it. l. 1742.79
2 Casa d'affitto Scrutto map. 918 p. 0.02 rend. 2.70 » 98.32
3 Arat. arb. vit. Napugi o Clignach map. 970, 1008 pert. 2.06 rend. 6.38 » 340.78
4 Aratorio nudo Clainarse o Busarinza map. 1106 pert. 2.60 rend. 8.14 » 491.62
5 Arat. arb. vit. Nachiamur map. 1079 p. 0.68 r. 1.75 » 110.61
6 Simile Nasanisut map. 1116 pert. 2.65 rend. 5.17 » 481.79
7 Prato Zapuojan map. 1175 pert. 0.25 rend. 0.37 » 39.33
8 Arat. arb. vit. Ulazu map. 594 pert. 1.19 rend. 1.40 » 140.11
9 Simile Ulazu map. 592 pert. 0.90 rend. 1.06 » 122.90
10 Simile Uograi map. 945 pert. 0.78 rend. 0.84 » 122.90
11 Coltivo da vanga arb. vit. Uberiacu map. 1124 pert. 0.71 rend. 1.38 » 73.74
12 Coltivo da vanga e prato Uberiacu map. 1128 pert. 0.66 rend. 1.31 » 51.83
13 Prato in Monte Uradins map. 1150 p. 4.86 r. 4.47 » 234.47
14 Simile Uraude map. 1152 pert. 4.43 rend. 4.08 » 202.38
15 Prato cespugliato Umasgnan map. 1167 p. 3.89 r. 4.28 » 199.93
16 Bosco ceduo misto Zavogian map. 2389, 2390 pert. 5.86 rend. 4.34 » 309.72
17 Prato cespugliato in Monte Ucrasech map. 2400 pert. 1.45 rend. 0.70 » 93.41
18 Simile Ucrasech map. 2423 pert. 3.71 rend. 1.78 » 287.60
19 Bosco ceduo forte Poderassio map. 2434 pert. 3.13 rend. 0.91 » 117.99
20 Prato cespugliato Cidistrane map. 2628 p. 3.22 r. 0.87 » 147.49
21 Simile Ucelle map. 856 pert. 2.11 rend. 1.01 » 73.74
22 Simile Cisistrane map. 2417 pert. 6.88 rend. 4.47 » 294.97

Totale stima it. l. 5978.42

Il presente si affigga in quest'albo pretoreo nel Comune di S. Leonardo nei luoghi di metodo e si inserisca per tre volte nel *Giornale ufficiale della Provincia.*

Dalla R. Pretura
Cividale, 21 novembre 1869.

Il R. Pretore
SILVESTRI

Sgobaro.